

L'altra sera a Berlino Est «Non vogliamo il muro» e per un concerto rock i giovani contro i Vopos

BERLINO Un concerto rock tenuto da un complesso famoso gli Eurythmics è stato capace di scatenare a Berlino est domenica sera un'ondata di manifestazioni più violente tra quelle registrate negli ultimi anni nella Repubblica democratica tedesca contro il muro che divide la città. Gli scontri sono nati dall'aspirazione di un gruppo di giovani che tenuti a debita distanza e sorvegliati dai Vopos (le guardie di frontiera) hanno travolto le transenne imposte dalla vigilanza per poter ascoltare meglio le note dei loro idoli mentre questi si esibivano a pochi passi da loro ma al di là della porta di Bradenburgo davanti al palazzo del Reichstag mandando in visibilità i loro coetanei occidentali.

A Berlino est ufficialmente non è stato dato alcun annuncio sull'accaduto ma diversi testimoni dalla parte ovest della città hanno fatto un racconto dettagliato di quei minuti di «fuoco» scattati dall'altra parte era in corso il concerto già nel tardo pomeriggio lungo la linea divisa si erano date appuntamento circa

Un test politico importante Spagna, domani alle urne per le elezioni amministrative e europee

L'incognita Gonzalez

Il grande interrogativo delle elezioni di domani (amministrative, regionali ed europee) è centrato sul Psoe. Sarà in grado di conservare o no le maggioranze assolute attuali? Se le confermerà il Psoe e il suo governo potranno dire di avere le mani libere per molti anni ancora. Se arretrerà, potrebbe profilarsi a termine la necessità o l'obbligo di elezioni legislative anticipate

AUGUSTO PANCALDI

MADRID La campagna elettorale per la triplice consultazione elettorale di domani 10 giugno si è chiusa ufficialmente alla mezzanotte di ieri con discorsi pubblici e sfilata televisiva dei leaders di tutte le formazioni politiche. Felipe Gonzalez e Alfonso Guerra presidente e vicepresidente del governo segreto generale e vicepresidente generale del Psoe memore dell'origine della loro «banda svigliana» che ha condotto i

Una riconferma fino al 2000? Il Psoe sicuro di vincere ma il voto potrebbe riservare amare sorprese

«Gli altri» sono divisi mentre il Psoe è unito attorno al suo gruppo dirigente e costituisce dunque per la maggioranza degli elettori la sola garanzia di stabilità. Anche se molti spagnoli non sono più mentalmente legati ai socialisti - diceva giorni fa una personalità governativa - lo sono comunque razionalmente sicché il matrimonio d'amore contratto tra la maggioranza degli elettori e il Psoe nel 1982 potrebbe venire riconfermato almeno come matrimonio d'interesse. Ma proprio qui è il punto che fa di queste elezioni amministrative ed europee un «test» politico di estrema importanza alle legislative del giugno dell'anno scorso il Psoe aveva perduto circa un milione di voti rispetto al 1982 senza perdere però la maggioranza assoluta alle Cortes. Un anno dopo una seconda riduzione dei voti potrebbe mettere fine al



Irangate: «Nomination» in pericolo per Bush

Pur essendo ancora il gran favorito per la «nomination» repubblicana del 1988 il vicepresidente americano George Bush (nella foto) rischia di essere pesantemente coinvolto nell'irangate a causa di informazioni «molto dannose» per le sue ambizioni presidenziali di cui sono in possesso le commissioni parlamentari di inchiesta sullo scandalo Secondo il «Washington Post» il numero due della Casa Bianca potrebbe essere chiamato in causa dalla deposizione del suo consigliere per la sicurezza nazionale Donald Gregg che avrebbe saputo dall'ex agente della Cia Felix Rodriguez (implicato nell'irangate) con cui sarebbe stato in contatto importanti dettagli sullo storno dei fondi dalla Cia ai contras nicaraguensi. Basterebbe una convocazione di Bush come testimone per infrangere l'immagine favorendo l'altro candidato alla «nomination» Robert Dole

Cento morti per i raid di elefanti in Bangladesh

Stavolta non si tratta di elefanti ma di elefanti selvaggi. Sono state le loro incursioni a provocare nel Bangladesh la distruzione di tre villaggi e la morte di cento persone nella provincia del Chitlang. Qui la legge proibisce la caccia agli elefanti selvaggi considerati in via di estinzione ma la gente ne chiede l'abolizione. Speriamo che per la protezione dei villaggi il governo trovi mezzi alternativi alla caccia indiscriminata ai pachidermi e alle loro preziose zanne d'avorio

Nuova Zelanda: al bando gli esperimenti nucleari

Dopo che domenica la Francia aveva effettuato il suo terzo esperimento nucleare nello studio di Mururoa nel Pacifico meridionale il primo ministro neozelandese David Lange ha denunciato i recenti esperimenti atomici compiuti anche dall'Urss e dalla Cina sollecitando un trattato per la loro totale messa al bando. Quei Stati affermano che le esplosioni servono a sviluppare nuove armi: ha detto Lange e proprio per questo ne vogliamo la messa al bando

L'audace volo su Mosca per far colpo sulla ragazza?

Non manca la corda sentimentale nell'impresa del 60enne pilota di Amburgo Matthias Rust atterrato sulla piazza Rossa. Secondo il settimanale di Monaco «Bunte» Rust ha ideato il suo volo per fare colpo su una ragazza che lo aveva lasciato perché lo trovava noioso. L'ipotesi del settimanale si basa sulle dichiarazioni di una ex amica di Rust ma anche di un pilota esperto nell'evitare i radar del Patto di Varsavia per trasportare in Occidente profughi dell'Est che avrebbe fornito a Rust le informazioni tecniche per superare la vigilanza dei radar scongiurandolo però di rischiare la vita per arrivare a Mosca

Coprifuoco su Jaffna la penisola dei tamil

Ormai nella penisola di Jaffna dove è asserragliato il maggior numero di ribelli tamil c'è il coprifuoco. Lo ha deciso l'esercito regolare dello Sri Lanka impegnato nel garantire i collegamenti stradali tra la zona orientale già conquistata della penisola e l'aeroporto di Palaly. Sullo stato degli scontri nel fronte governativo parlano di «scaramucce» ma i tamil ritengono di un massiccio attacco in atto lungo la strada che collega la base militare di Kankasanturai al resto della penisola

Italiano distratto, niente nozze negli Usa

E costata cara l'ultima notte di scapolo al di là del confine in Canada al ventiquenne italiano Marcello Fontana che a Detroit avrebbe dovuto convolare a giuste nozze con Elena Apolloni. Nuovo negli Usa il mese scorso per il matrimonio alla vigilia aveva varcato il confine per l'addio al celibato. Al ritorno il visto era però scaduto e Fontana è stato fermato dai funzionari dell'immigrazione. Ma la promessa sposa l'ha raggiunto ed insieme hanno pronunciato la frase rituale davanti a un sacerdote scovato in un parco

RAUL WITTENBERG

L'incontro con Jaruzelski, presenti le più alte cariche dello Stato e della Chiesa, nel segno dell'unità nazionale

Il Papa in una Polonia meno tesa

Ancora una volta una grande folla ha acclamato il Papa per le vie di Varsavia, prima tappa di questo terzo viaggio in Polonia. La giornata è stata dominata dalla comune volontà, espressa da Jaruzelski e dal Papa, di rafforzare «l'intesa nazionale» condizione per rilanciare il paese sul piano interno e internazionale. Un accenno al «millenario del battesimo della Russia» dell'anno prossimo

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI



Giovanni Paolo II a bordo del papa mobile per le strade di Varsavia

VARSAVIA Con l'incontro svoltosi ieri pomeriggio tra il presidente Jaruzelski e Giovanni Paolo II nel segno dell'intesa nazionale per ridare fiducia e slancio ad un popolo travagliato ancora dalla crisi economica e politica si è certamente aperta una pagina nuova nella storia della Polonia degli ultimi sette anni. Il luogo stesso dell'incontro avvenuto davanti alle più alte cariche dello Stato e della Chiesa nel Castello che per i polacchi è simbolo dell'unità nazionale ha fatto da sfondo all'avvenimento fortemente carico di patriottismo

Il presidente Jaruzelski prevedendo forse quanto il Papa avrebbe detto ha voluto farsi interprete dei sentimenti di indipendenza e di sovranità della nazione come per far marciare in modo molto trasparente che a questa causa è rimasto fedele. Ed oggi - ha aggiunto molto significativamente - «la Polonia che vede il Papa è diversa da quella di quattro anni fa» ossia quella del secondo viaggio su cui pe-

risolve la Santa Sede per la pace aggiungendo che a questo stesso scopo «lavorano il governo polacco ed i suoi alleati»

Giovanni Paolo II ha ricordato la sua visita ad Auschwitz, ultimo simbolo della tragedia del popolo polacco e dell'Europa - per affermare che oggi occorre fare «tutti gli sforzi per affermare la pace nel mondo». Preoccupato per il difficile periodo che sta attraversando la vita della nazione e dello Stato, soprattutto sul piano socio-economico, Papa Wojtyla ha rivendicato «il diritto di tutti i polacchi di partecipare alla gestione della cosa pubblica» perché «la nazione vive la propria vita solo quando spendo la propria soggettività in tutta la vita dello Stato». Ed ha augurato parlando più da figlio dello stonco tronco polacco che da Papa («pace a te Polonia patria mia») che questo paese ritrovi non solo la sua «comunione di intenti» per uscire dalla crisi interna ma anche il posto che le è dovuto tra le nazioni e gli Stati d'Europa e dell'intero globo. La mattina all'aeroporto dopo aver baciato per la terza volta la terra da Papa aveva detto «O terra polacca! terra duramente provata! terra bella! terra mia! si benedetta!» e così il mio saluto! E questi stessi accenti patriottici hanno ispirato il suo discorso tenuto al Castello quando rispondeva a Jaruzelski ha in-



Soldi Cia alla Chiesa di Managua

NEW YORK Anche la Chiesa cattolica del Nicaragua ha ricevuto centinaia di migliaia di dollari dalla Cia e dal colonnello Oliver North. Lo sostiene in un ampio servizio il settimanale americano «Newsweek». La Cia sospese l'invio di denaro nel 1985 in seguito alle obiezioni sollevate dalle commissioni del Congresso ma North continuò a inviare fondi nascostamente. L'arcivescovo di Managua cardinal Obando y Bravo (nella foto) ha definito la notizia «una tremenda calunnia». Le informazioni del settimanale sono di fonte Cia

Cernobyl Processo a porte aperte

MOSCA Sarà un pubblico processo al quale sono invitati anche i giornalisti occidentali ad accertare le responsabilità del disastro alla centrale nucleare di Cernobyl avvenuto il 26 aprile dell'anno scorso. Imputati i tre massimi dirigenti della centrale al momento dell'incidente il direttore ingegnere capo e il suo assistente dei quali non si conoscono ancora i nomi. Lo ha annunciato ufficialmente l'attuale direttore della centrale Mikhail Umeztz precisando che le autorità non hanno finora reso noti i capi d'accusa. Il processo che verrà trasmesso in tv sarà celebrato in luglio sul luogo dell'incidente in un bunker appositamente costruito sulle macerie del vecchio impianto

«L'incidente è costato la vita a 31 sovietici - ha detto Umeztz - ma la nube radioattiva ha sconfinato fino in Europa ed è giusto che il mondo sappia cos'è successo». Per questo al processo assisteranno i giornalisti occidentali

Israele Cahane sospeso dal Parlamento

GERUSALEMME L'esponente dell'estrema destra confessionale israeliana il rabbino Men Cahane è stato ieri sospeso dall'attività parlamentare. Chiamato a prestare di nuovo il giuramento di deputato davanti alla Knesset egli come già aveva fatto al momento della sua elezione ha aggiunto al testo prescritto un versetto di un salmo «Os servero la tua legge per sempre». Con questo espediente Cahane contava di poter mantenere al tempo stesso il suo seggio in Parlamento e la cittadinanza americana che non si può conservare se si è prestato giuramento a favore di un altro paese. L'anno scorso di fronte ad un tribunale degli Usa che gli contestava il giuramento pronunciato davanti alla Knesset Cahane aveva dichiarato che nell'84 quando aveva giurato nel Parlamento israeliano si era impegnato a rispettare soltanto le leggi di Israele aggiungendo alla formula di rito le parole «con la volontà di Dio»

A colloquio col sindaco di Hebron, cuore della Cisgiordania Villaggi come prigionieri: così Israele governa i territori occupati

Vista alla città di Hebron dove è sepolto il patriarca Abramo per constatare concretamente come si vive in Cisgiordania a vent'anni dall'occupazione. Il sindaco eletto dalla gente e destituito dagli israeliani parla delle misure repressive imposte dalle autorità militari dello sfruttamento economico dei territori della politica di annessione strisciante attraverso gli insediamenti

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTTI

HEBRON I villaggi in gabbia cosa si potrebbe definire l'ultima trovata delle autorità militari israeliane in Cisgiordania a vent'anni dall'occupazione. Ne ho visto uno viaggiando in auto fra Hebron e Betlemme. Con un'ampia curva la strada passa ai piedi di El Arrub una manciata di case arroccate sulla collina sul lato a monte una lunga e miniera retta metallica alta quattro metri vigilata da una pattuglia dell'esercito isola la casa e la gente dal nastro da sfalto e lascia vedere cose e persone solo attraverso le sue fitte maglie di metallo. Lo scopo

è di impedire che le macchine israeliane (e segnatamente quelle degli insediamenti di colonizzazione) vengano prese a sassate dai giovani palestinesi. E poiché a tirare sassi sono i più delle volte i ragazzi alla periferia di Betlemme un'altra rete avvolge una piccola scuola «ingabbiando» inesorabilmente gli scolari che giocano e schiamazzano nel cortile

A Hebron, popolosa cittadina di antichissime tradizioni dove visse ed è sepolto il patriarca Abramo la presenza israeliana ha il volto di tutte le occupazioni militari. Pattuglie

Corea del Sud Stato di allerta a Seul

SEUL Cresce la tensione in Corea del Sud alla vigilia di una grande manifestazione di protesta organizzata per domani dall'opposizione contro la decisione del presidente Chun Doo Hwan di nominare il suo difensore Roh Tae Woo candidato unico alla successione nel 1988 prima delle Olimpiadi di Seul

Le autorità di polizia hanno proclamato lo stato di allerta in tutto il paese e mobilitano 20 mila agenti a Seul per stroncare sul nascere la dimostrazione di massa organizzata nel pieno centro della capitale vicino al municipio. Nella stessa giornata e in programma la convenzione del partito di governo «Giustizia democratica» per la proclamazione ufficiale del candidato alla presidenza. Il governo ha dichiarato «illegale» la manifestazione delle opposizioni

New York «Aids? Non fate l'amore»

NEW YORK L'unico in medio sicuro contro l'Aids? Non fare l'amore questo il consiglio rivolto ai giovani dal sindaco di New York Edward Koch secondo il quale «non esistono precauzioni sicure» per garantire la protezione assoluta contro il morbo tranne l'astinenza sessuale

«È falso dire alla gente che l'impiego di preservativi offra una protezione al cento per cento contro la malattia» ha detto Koch nell'annunciare una nuova campagna del comune contro l'Aids. La campagna è partita con il consiglio del sindaco ai giovani di astenersi dal sesso fino al matrimonio o quanto meno fino al raggiungimento della maggiore età. Queste norme apparterrebbero secondo Koch immediatamente spalliate dal cardinale di New York «ad un codice di moralità universale». Il drastico rimedio proposto fa seguito ad una martellante campagna per l'uso dei profilattici